

Inserzioni: al ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-86) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno Lire 50,00
Trimestre Lire 13,00
Mese Lire 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna di Pubblicità accennata a
finanziaria - Pagina di 10 righe Lire 1,50 - Pagina di 15 righe Lire 2,00 -
città in abbonamento a. a. pagina Lire 0,40 - Pagina di testo Lire 0,50
Cronaca Lire 1, - Necrologio Lire 1,25

Quello che dev'essere e non è sempre il Provveditore agli studi

Il solito dato giovedì passato, a nome dei colleghi delle Scuole Medie, dal comm. Giacobbe Grassani al R. Provveditore, agli studi cav. Giulio Gentile che sta per lasciare la nostra città, trasferito ad Ancona, non è un semplice discorso di commiato, ma un riconoscimento delle qualità e delle virtù che un funzionario elevato ad ufficio così pieno di responsabilità deve possedere e che il cav. Gentile fortunatamente riunisce in sé. Noi non sappiamo, né possiamo prevedere come funzioneranno i provveditorati regionali: certo, con disagio degli insegnanti, spesso, e, dubitiamo, con disagio talvolta anche delle scuole. Era già difficile reggere le scuole di una provincia, quando queste si estendevano per monti e piani così largamente come la nostra; di gran lunga più difficile si rende il provvedere ora, con giurisdizione tanto più vasta, con una complicazione tanto maggiore di programmi e di regolamenti. E per comuni lontani - di Sauris, dei Tre monti, della Valcellina, di Fontanafredda e via via - per quali il dovere ricorreva a Udine, era già un peso, lo sentivano molto maggiormente ora che dovranno rivolgersi a Trieste. Ci auguriamo che tutto cada bene: il che dipenderà dagli uomini che il Ministero chiamerà a reggere gli importanti uffici; ed anche per ciò, confidiamo che il Governo abbia la mano felice. (Ignoranti ancora chi sarà il Provveditore agli studi per la Regione Giulia).

Ma, tornando al discorso del comm. Grassani, soggiungiamo che ci parve opportuno ed utile pubblicarlo, come quello appunto che dimostra quello che deve essere, e non è sempre, il Provveditore agli studi. E senz'altro, diamo posto alla eloquente parola del chiarissimo direttore delle nostre Scuole Normali - l'unico capo delle scuole Medie che, almeno finora, sia lasciato al suo posto nella nostra città, mentre gli altri tre (prof. comm. Fianmazzo, prof. comm. Marchesi e prof. cav. uff. Lanzani) passarono per forza di legge allo stato di quiescenza.

Signor Provveditore, i miei colleghi delle scuole Medie - ed io ne sono lo sgratissimo - mi hanno fatto l'alto onore, in quest'ora intima e cara per la sua intimità, se pur dolorosa per noi, di affidarci l'incarico di dirvi l'animo nostro, tutto l'animo nostro, in espressione di profonda gratitudine, di schietta ammirazione, di affetto devoto, e, consentitemelo oggi, di affetto fervidamente amicale.

Ma quando si è presi dalla commozione, all'ora parola non sa più sgorgare spontanea; e se pur meditata, impalidisce, e non riesce ad esprimere, come vorrebbe, tutta la intensità del sentimento, tutta la pienezza della commozione. Voi dunque, Vi prego, per Vostra bontà e cortesia, comprendete anche quello che la mia parola non sa esprimere adeguatamente, sentite anche ciò che tutti sentiamo per Voi e che io non saprò dirVi con la parola.

Permettete che rammentiamo con Voi: Un giorno - e fu giorno fausto per questa Provincia scolastica - le vicende della vostra carriera. Vi hanno guidato qui dal vostro forte Abruzzo; e qui, primo segretario e consigliere fedele del vostro predecessore, vi siete rapidamente impessato del complesso e complicato organamento amministrativo scolastico; e qui vi siete incontrato in donna celestissima e l'avete fatta la soave compagna della vostra vita; e qui è nata la vostra nuova bella famiglia, famiglia friulana; e voi per essa siete diventato cittadino e figlio per elezione di questo bel Friuli orpento e forte che la vostra Terra d'Abruzzo.

Famiglia e uffici divennero tutta l'occupazione della vostra giornata; e l'ufficio scuola di assidua preparazione alla più alta missione che vi aspettava; e l'ufficio per voi Tempio austero e sacro al dovere.

Mentre postulanti spesso presuntuosi e vuoti - concedete che oggi lo rammentiamo qui a noi stessi, in vostra presenza, per nostro conforto, per compiacimento nostro reciproco - mentre troppi e meno degni postulanti battevano insistentemente alle porte della Minerva per ottenere la reggenza di un Provveditorato, a Giulio Gentile veniva offerta non chiesta una reggenza. Ed egli - e sono oramai trascorsi parecchi anni - rispondeva rifiutando perché gli pareva di essere ancora impreparato all'altissimo e delicato ufficio che doveva esercitarsi con piena consapevolezza, con illuminata dignità. Mirabile esempio questo di singolare modestia, di nobile orgoglio, di alta reverenza alla Scuola; mirabile esempio e anima estraniato e monito a quanti, arrivati indegni e indegamente arrivati, reggenti di Province scolastiche, o giunti ancora più in alto, non hanno mai avvertito tutta la gravità e la squisita sensibilità del problema scolastico nazionale; e sono assai nell'alto soglio giudici superficiali e inconsapevoli, o dittatori presuntuosi e vuoti, o burocratici incapaci, o corrotti nella polvere degli avvisi e fra gli aridi numeri del loro protocollo.

Giulio Gentile invece, volle foggarsi con la mente acuta e attraverso alla du-

turna esperienza, l'ideale del Provveditore agli studi; volle, studiando la Scuola nei suoi gradi, nelle sue svariate funzioni, nelle sue finalità molteplici, costituirsi i titoli massimi per l'alto mandato, e a questo essere chiamato, non per vie traverse o per dirette e indotte sollecitazioni, ma per merito, e per merito soltanto.

E per titoli e per merito, in onesta competizione di concorso, ecco tornare al nostro Friuli R. Provveditore agli studi il primo segretario dell'Amministrazione scolastica, il dott. Giulio Gentile; ed ecco subito all'opera reggitore sapiente, funzionario esperimentissimo, espressione reale di quell'ideale di Provveditore che egli si era foggiato con l'assiduo esercizio della sua mente, col vivido ardore del suo sentimento, con la mirabile tenacia della sua volontà.

Il Provveditore di una provincia scolastica dev'essere, parmi, rigido e illuminato applicatore delle leggi; ma perché queste siano applicate con preveggenza benefica, deve conoscere gli speciali bisogni della Provincia, o della Regione, alle sue cure affidate e saper contemporaneamente questi alle potenzialità economiche nazionali e locali e ai valori spirituali dei quali può disporre; e Voi siete stato, della legge austero custode e applicatore perché ne foste prima interprete paziente e sapiente in relazione ai bisogni immanenti della Scuola, e a quelli transitori, ma più impetenti, di questa Terra provata dagli spasmi della guerra, dalla furia devastatrice degli invasori, dal supplizio dell'esilio, dall'ansia ricostruttiva del ritorno. E Voi riusciste a superare gli ostacoli materiali e duri del momento economico, a non privare la scuola del suo alimento, neppure di un atomo del suo alimento necessario, a trovarle anzi, nell'equilibrio di un ben meditato bilancio, continuo elemento vitale per la sua sempre maggiore estensione e per la sua ascesa benefica.

Il Provveditore deve operar con fermezza sempre; ma perché questa non appaia o non sia mai ostinazione o prepotenza, deve essere accoppiata al sapere che esorta e persuade, alla rettitudine che induce e sprona e convince, che crea la fiducia in chi deve seguire e far suo il fermo volere del capo; e Voi di fermezza illuminata e avviata da profonda e salda dottrina foste sempre esempio precario; e la rettitudine vostra costante, senza eccezioni, senza tentennamenti, limpida e tersa come splendore di adamantino, fu guida vostra sempre, fu vostro ardore.

Il Provveditore agli studi perché la sua rettitudine possa essere conosciuta e valutata, e la fermezza apprezzata, deve possedere quell'arte speciale, quella genialità di rapida comprensione, per così dire, ambientale, che deriva dalla consuetudine di vita pubblica accoppiata a fine senso pratico dei temperamenti individuali e collettivi; il Provveditore deve riunire in sé sempre rettitudine e benevolenza e bontà, fermezza e modestia e cortesia; deve di ogni virtù inerente al suo ufficio (e sono tutte le virtù più elette) essere egli stesso esempio costante nella sua vita pubblica e privata; deve infine di tutto se stesso sentire sempre, comunque e dovunque, tutta la dignità di potere esercitare pienamente la sua autorità con disciplina di gregario nell'esercizio intellettuale della Nazione; con sapienza di Duca in rapporto alle milizie scolastiche alla sua guida e alle sue direttive affidate, con fede, con ardor di Sacerdote per la missione che egli è chiamato a segnare limpida e dritta agli educatori della nuova generazione della Patria. E Voi ci avete rapidamente, completamente compresi ad uno ad uno, nei nostri difetti, nel nostro buon volere, nelle nostre virtù, nelle nostre singole individualità e nel nostro io collettivo; e ci avete insegnato la modestia con la vostra modestia, la tenacia con la vostra tenacia, la bontà con la vostra bontà, Voi funzionario austero e sereno nel vostro ufficio, compagno gioviale e generoso fuori di questo, amico leale e cortese sempre, in ufficio e fuori, nell'esercizio del vostro mandato ufficiale e attraverso alle vicende più svariate e più intime della vita comune.

E voi foste e siete a tutti e ad ognuno di noi esempio di ogni virtù privata e civile; compagno esemplare a Lei, signora, che è modello di Sposa e di Madre; padre provvidamente amoroso di due bei figlioli che, rispecchiano rinnovando - ed io posso senza ombra di adulazione e con sicura coscienza affermarlo - tutte le virtù più elette della Mamma e del Babbo; cittadino dalla tempra purissima come l'oro di questa medaglia che abbiamo voluto offrirvi, segno tangibile della nostra affettuosa ammirazione; cittadino che sa tutte le vie del dovere e custodisce e tutela il tesoro prezioso del diritto che dall'adempiuto dovere deriva; cittadino fedele per la virtù, per la forza, per la sapienza, per la bellezza della Patria; per lo splendore, per la gloria d'Italia.

E materiale prezioso voi avete recato e accumulato per ciò, tutelando degli educatori i diritti per esigere da essi sempre la disciplina del dovere, curando amorosamente della casa della Scuola il decoro, dando sempre il vostro pensiero fattivo a tutte le iniziative; a tutte le istituzioni pre-scolastiche; extrascolastiche, sussidiarie e complementari della scuola; intervendo con la vostra autorità per la difesa dei deboli, col consiglio più dubbioso, con l'incoraggiamento e col plauso per gli operosi, per quanti sono presi, nel

nome d'Italia, dall'amore della scuola e dalla passione del loro amore medesimo! Signor Provveditore, nell'album che accompagna la medaglia e che reca le firme di tutti noi, sotto l'impronta dell'Angelo del Castello, noi abbiamo scritto: «Per seguirvi ovunque»; e infatti noi, col pensiero memore, col cuore fervidamente augurante, vi seguiremo dovunque. Vi accompagneremo, cavaliere dell'ideale e milite del Dovere, attraverso all'opera che ovunque e sempre compirete

feconda di bene, e bella di cortesia; vi accompagneremo mentre l'Angelo attende il vostro ritorno e fin che sarete tornato fra noi; qui dove è fiorito il vostro affetto più sacro, qui dove per ogni scuola ed in ogni cuor di fanciullo è la traccia profonda del vostro pensiero, qui dove ogni affetto è tenace e ogni amicizia infrangibile, qui, e a questo forte e vostro Friuli nome è vostra e forte la Terra d'Abruzzo, in questo bel Friuli che non dimentica ed ama!...

Cronaca Provinciale

MOGGIO UDINESE Consiglio Comunale

Alla seduta del Consiglio Comunale parteciparono 12 consiglieri, tutti di parte popolare.

Il Consiglio con voti 41 favorevoli uno contratto ha approvato la costituzione del consorzio per la lotta contro la tubercolosi. A quindi accordato un sussidio di L. 200 al Segretariato del popolo di Tolmezzo. I liquidi i lavori urgenti ai soffitti della Scuola di Moggio di Sotto; accettata la liquidazione proposta dall'autorità Militare per la rifusione dei danni ai bagni comunali; accordato L. 100 quale concorso del Comune nella spesa per il padiglione del Friuli alla fiera campionaria di Milano; respinto il ricorso Franz Edoardo contro l'eleggibilità a consigliere comunale del sig. Cossetini cav. Guido per vizio di forma; accordato alcune piante di abete e agnami per carbonizzazione a Tolazzi Giovanni e Treu Roberto; autorizzato l'esattore ad adire le vie giudiziali per recupero di crediti comunali; autorizzato l'amministrazione a chiamare in giudizio la Ditta De Pretto per dichiarazioni di nullità di transazione contratto. Non ha invece accordato la ratifica alla commissariale deliberazione che liquidava la somministrazione di materiali della Società «Savignano», dando incarico alla Giunta di esperire nuove trattative.

Ha portato a lire 385 anche il contributo per alloggio al Coppellano di Moggio di Sotto; accettata la liquidazione danni di guerra, quale proposta dal Commissariato di Treviso, per i danni sofferti nell'impianto dell'illuminazione elettrica, nell'edificio scolastico di Moggio di Sotto; liquidato in lire 471,60 il credito dell'impresa Treu Guglielmo per il lavoro di allargamento della strada alla stazione; ha concesso, per una volta tanto ed a titolo di incoraggiamento, alla Società Idroelettrica di Dordolla la somma di L. 630 per la pubblica illuminazione di quella frazione. Liquidata in L. 1000 la spesa del prof. Davide Tonini; nominato il geom. Aldo Missoni ad assessore effettivo; ed infine, dopo lunga ed esauriente relazione dell'assessore dott. cav. Cossetini, ha approvato il Bilancio preventivo per l'esercizio 1933 con un pareggio di quasi 400 mila lire.

PONTEBBA Storica seduta di Consiglio a Pontefella

L'altro giorno a Pontebba si adunava il consiglio comunale per decidere sulla possibilità di una fusione del Comune, con quello di Pontebba. Il sindaco cav. Bierti illustrò la questione, ricordandone i precedenti e perorando la fusione.

A lui si associarono gli assessori Morcutti e dott. Marchesari, ed i consiglieri Codevanni, Magni, Marta, Sergio Brunetta e Peressini.

L'assessore Kowatoch parla a nome degli alligenti.

L'ordine del giorno favorevole ad una prossima unione dei due comuni è approvato all'unanimità, tranne un voto.

Ora si radunerà il consiglio comunale di Pontebba per prendere uguale decisione.

MANZANO Consiglio Comunale

L'altro giorno seguiva l'adunanza del consiglio comunale, che fra gli altri affari decideva di concorrere con la somma di lire cento a favore dei danneggiati dell'Elina.

Il consiglio destinò al fondo pro monumento ai Caduti la cospicua offerta di lire 500 fatta dalla madre del tenente aviatore sig. Herman, sepolto nel cimitero di Oletta; approvò la maggiore spesa per due dramazioni dell'acquedotto nell'interno del capoluogo; consolidò in seconda lettura il contributo per la quarta classe elementare; votò la sospensiva per il recinto di Manzinello; e, dopo altre deliberazioni d'interesse minore, decise di non aderire per ragioni di bilancio, al costituendo consorzio antitubercolare.

TRIOESIMO Un Sindacato misto

Si è costituito a Triestissimo un sindacato misto, al quale hanno aderito 100 operai.

Il Direttore provvisorio è riuscito con posto dei signori: Valcher Francesco segretario, Dri-Gio Batta, Valcher Pietro, Comelli Antonio, e Trangoni Giuseppe membri.

RESIUTTA Sindacato calci Idrauliche

Si è costituito il Sindacato Operai Stabilimento calci Idrauliche. Per il Consiglio direttivo provvisorio furono chiamati i signori Linossi Abondio segretario, Foraboschi Amodeo, Monego Lodovico, Monego Pietro e Pittino Felice membri.

TORREANO DI CIVIDALE On. Direttore della «Patria del Friuli», UDINE

Leggo sul di Lei pregiato giornale del 27 c. m. e precisamente nella cronaca di Cividale, il trafiletto «Le imprese degli ex fascisti nel quale mi si dice di aver capoggiato una squadra di dieci fascisti tutti precedentemente espulsi dal Fascio che, recatisi a Torreano, commisero vari eccessi a base di legnate e violenze di ogni sorta, senza alcun motivo e senza alcuna provocazione.

Si vede che, poverino, il corrispondente di Torreano è molto male informato; ed io che già mi presentai al comando della Coorte di Cividale, ed al maresciallo dei carabinieri di colà, e che attendo i provvedimenti che crederemo più opportuni prendere nei miei riguardi, ci tengo a dichiarare che fino a domenica 24 c. m. io non ero espulso né dal Fascio, né dalla Milizia, e che anzi fino ad oggi non ho avuto alcun avviso di espulsione.

Passando poi agli altri fascisti, io venni a sapere solamente dopo che due erano stati allontanati tempo addietro dal partito.

Dunque due espulsi, non tutti. In quanto poi alle violenze ed alle legnate date senza provocazione, sono a dichiarare che tutti noi ci siamo recati a Torreano in semplice gita e nello stesso tempo per vedere come ci avrebbero accolto gli abitanti di colà, in buona parte sovversivi, e che precedentemente si erano espressi in questi termini: «Se dovessero venire i fascisti, noi se li aspetterebbe al Ponte della Vigna, con le mitragliatrici.

Orbene, al nostro entrare in paese e precisamente nell'osteria di un tale detto Gallina, ove anzi si ballava senza permesso, dei giovanotti che ostentavano garofani e fazzoletti rossi, spensero a colpo la luce e circondandomi, mi spuntarono sul distintivo, mi diedero un pugno ed ebbero a riportare anche uno strappo alla camicia. Vistomi circondato, e dati tutti i precedenti, io ebbi credere, ed a ragione, ad un agguato; quindi per intimità e per riguadagnare la strada, cominciai a menar colpi a destra e a sinistra, insegnando poi con degli altri fascisti quei signori per le vie del paese.

Questa la vera cronaca del fatto. Purtroppo, nella colluttazione, seguita in buona parte all'oscuro, ebbero a riportare contusioni delle persone che forse non entrarono per nulla nella faccenda, e di questo sono profondamente addolorato; vero è però che se non ci avessero provocati, nessuno di noi avrebbe avuto motivo di sorta di menare le mani.

E' cosa notoria che a Torreano, la festa, certi messeri avvanzati, s'aprono per le vie del paese, cantando inni sovversivi, lanciando minacce al mio indirizzo come ad esempio una: «Se lo pigliamo, gli leviamo le budella!».

Mi scusi, Signor Direttore, e grazie per l'ospitalità.

Gino Rossi e non Casasola, come è stato erroneamente pubblicato.

MERETTO DI TOMBA Echi della festa della bandiera

Gli insegnanti del Comune e i presidenti degli Asili infantili ci pregano di pubblicare i loro vivissimi ringraziamenti alle Autorità, comunali, alla Società dei combattenti, al clero, alla milizia Nazionale che volero, col loro appoggio ed intervento, rendere più solenne la cerimonia della consegna delle bandiere nazionali agli alunni.

In particolare modo ringraziano poi coloro che con generosità tanto plausibile offrirono alle scolaresche le bandiere e soprattutto esternano la loro riconoscenza alla signorina maestra Sandra Covier che portò a nome degli insegnanti, il saluto alle bandiere Italianamente benedette prendendole in nome degli alunni devotamente in consegna, e che tanto si presì per la riuscita dell'accerimento, della quale fu l'anima entusiasta e l'instancabile organizzatrice.

PASIANO DI PORDENONE Aeroplano che precipita

Aviatore incoluto

Oggi alle undici partito da Camporotondo un aeroplano pilotato dal tenente sig. Loretto, nel punto che transitava questo cielo a bassa quota, dovette per difetto di funzione del motore, calare al più presto possibile, nella località «Bosco Tripoli».

Nella forzosa discesa, l'aeroplano precipitò in un gelso e quindi precipitò al suolo. Il velivolo si ridusse in frammenti.

Il pilota, fortunatamente, non riportò che leggere escoriazioni alle gambe. Egli fu ospitato dalla famiglia Salvi. L'aeroplano fu sorvegliato da una guardia municipale, finché venne, dalla sezione aeronautica di Aviano, un camion a prelevarlo.

Il prefetto avv. Pisenti a S. Daniele e a Latisana per assistere a cerimonie patriottiche

La cerimonia di San Daniele

1. (E. G.) Ad attendere il R. Prefetto questa mattina alla nove convenivano nel Municipio il sindaco comm. cav. Ronchi, gli assessori Vioris, cav. Narduzzi e Patriarca, il presidente dell'Associazione Mutiliti Sivilotti, dell'Ospedale Mareschi, della Cucina Economica Bianchi, il pretore dott. Spinelli, l'avv. Orlando, il geom. Gattoli, il dott. Legranzi, il nob. avv. Narducci, il presidente del re. professionali Gattoli, tutti di San Daniele; il cav. Domini di Udine e le rappresentanze fasciste di Udine. Il Prefetto arriva alle nove precise in Municipio, tra due righe di Militi che gli presentano le armi. Dopo un brevissimo vermouth d'onore, il Prefetto accompagnato dalle autorità e rappresentanze, si reca sul piazzale del mercato, ove attendono dinanzi alle scuole, disposti in quadrato, le decurie della Milizia del Mandamento, i gagliardetti dei fasci di San Daniele, Fagnana, Coloredo di Monfalcone, Dignano, S. Odorico e Maiano; i vessilli seguenti: Società operaia, Sezione Combattenti, Sezione Mutiliti, Municipio, Scuole, Scuola e famiglia, Scuole di Masera. Vennero le scolaresche, i Bajilla, le squadre della Sportiva, accompagnate dal sig. Antonini.

Presenza la banda diretta dal maestro sig. D'Arzeno.

Le autorità salgono sulla gradinata delle scuole a l'ariprete benedice le bandiere delle scuole di Villanova e di Cismano, pronunciando poi nobili parole.

Quindi gli alunni cantano l'inno alla bandiera, applauditissimo.

I DISCORSI

Dalla gradinata parla poi l'ispettore scolastico prof. Toneatti, portando il saluto del Provveditore agli studi e ringraziando le Autorità intervenute. Accenna quindi sinteticamente agli avvenimenti degli ultimi anni in Italia, coronati infine dal trionfo della bandiera nazionale.

Rivolgendosi ai fanciulli, così conclude:

«Ricordatevi, fanciulli, che la bandiera che vi viene consegnata rappresenta la Patria, l'Italia; ricordatevi che all'ombra di questa bandiera sono custoditi la santità del vostro focolare, gli affetti delle mamme e dei babbi, la pietà dei nonni, la religiosità dei santuari; la terra che copre i vostri vecchi. Ricordatevi che la bandiera non deve piegare mai, che per l'onore di essa si combatte, si vince o si muore, come fecero i nostri soldati. Ricevetela con l'animo puro, col cuore ardente, con la promessa di tenere sempre alto il prestigio e l'onore; e giurate di difenderla contro chiunque cerchi di avvilirla; giurate di onorarla sempre con la bontà, col lavoro, col onore, col sacrificio.

«E tu, bandiera, copri col tuo manto i morti sulle Alpi che si distendono ai loro piedi, e di quei morti gloriosi che il loro sacrificio non fu vano; ispira e suscita nei vivi e presenti, i forti propositi e le volontà tenaci; e ai lontani ridesta il nostalgico ricordo della Terra che li vide nascere: in tutti mantieni acceso e forte l'amore per la Patria che ci rappresenta; per l'Italia!».

INAUGURAZIONE DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA E CONSEGNA DEL CAGLIARDETTO AI FASCISTI ED AGLI AVANGUARDISTI.

Gloria di sole, tricolori al vento, cuori in commozione, fremiti di cordi gloriosi e di ardente patriottismo; così può sintetizzarsi la magnifica giornata di ieri in questa Latisana nostra.

Ieri, in fatti, essa inaugurò in aspetto del suo bel monumento ai caduti e del palazzo della Scuola, il «Parco della rimembranza» dedicato ai suoi cenosici morti gloriosi; consegnò ai suoi ottanti di guerra le medaglie di grata benemerita; offrì, forse ai Fasci, alla Milizia Nazionale latisanesi, agli avanguardisti, i gagliardetti.

Dal mezzogiorno fu un continuo arrivare da tutti i dintorni e da Udine, di Associazioni di Fasci, di autorità, di Milizie e di bandiere; così che alle 16, ora dell'inizio della cerimonia, una folla immensa di scolari che erano migliaia, di milizie (circa quattromila), di madri e vedove, di cittadini di ogni ceto sociale e una selva di bandiere e di gagliardetti gremita in quadrato il vasto piazzale che circonda le scuole ed è prospiciente al magnifico Parco.

Le autorità e le per-onalità intervenute sono moltissime: civili, militari e religiose.

(Notiamo il Prefetto del Friuli, Pietro Pisenti, il prof. Garasini, o ratore ufficiale della solenne cerimonia; il benemerito colonnello Zorze e il direttore generale delle scuole cav. prof. Ghion, organizzatori della patriottica festa, S. E. il generale Oro, la medaglia d'oro De Carli, mons. Masini abate mirato e il suo seguito, il Sindaco e tutti i maggiori del paese, il segretario politico del Fascio di Latisana, gli ufficiali della Milizia locale, uno stuolo innumerevole di professori, di insegnanti e di signore, e da Udine, rappresentanti dei Fasci e delle Milizie Ravazzolo, Domini e molti altri).

Alle si elevano le note degli inni della Patria; comincia la cerimonia. Voci soavi e argentine di fanciulli cantano l'inno del Paese - e si squillano le trombe e chiamano a religioso silenzio. E' l'ora della benedi-

La cerimonia di San Daniele

mentale, vanno poi al teatro Corradini ove il Prefetto rivolge ai fascisti ed agli altri intervenuti, significative parole, dopo che il sindaco Ronchi ha premesso brevi frasi, inneggiando al Fascismo, al Re, all'Italia.

Il Prefetto del Governo fascista - assicura l'avv. Pisenti - non poteva essere assente oggi, giorno in cui un duplice rito ha riaffermato la magnifica tradizione di questo paese. «Definea quindi a tratti decisi il significato della cerimonia per la consacrazione della bandiera della Patria e della Scuola; bandiera che non è vessillo di attacco, ma ferma rimane tra i gagliardetti, pronti sempre all'attacco ed alla difesa di essa; simbolo della Patria, che ha seguito passo passo il cammino delle camicie nere».

Il movimento fascista fu iniziato da minoranze audaci e frementi, sorte per salvare il paese quando maggiormente minacciava di essere inghiottito dalla saliente marea sovversiva; ma quel movimento non si è arrestato; non è finito come da molti si crede; ora queste «minoranze» divenute forti e potenti, devono governare.

«Io (dice il Prefetto) uscendo dai ranghi per assumere un compito arduo, fui assistito dalla certezza che avrei avuto nella cosciente disciplina delle camicie nere friulane, la prima collaborazione».

Accenna poi ai grandi problemi della nostra provincia che si annettono al problema stesso della sicurezza dei nostri confini.

«A voi, camicie nere, porgo il mio saluto; che è anche un ammonimento; pensate ai doveri del dovere; preparatevi a qualunque momento».

Un unanime fragoroso «alala!» risponde alle parole del Prefetto, formidando in quel grido il giuramento che le camicie nere sapranno assolvere al loro compito; come sempre i friulani l'hanno, per secoli, saputo assolvere.

Nel pomeriggio il Prefetto partì per Latisana, ove si svolge un'altra cerimonia patriottica.

Alle 21 la cittadinanza sandaniese assiste, plaudente, al concerto della brava banda diretta dall'egregio M. D'Arzeno. E' un concerto di saluto, perchè il valente istruttore ha assolto il compito dato a San Daniele un'ottima e bene affiatata musica; ed ora lascia il posto al maestro stabilmente nominato.

La serata trascorre lieta, fra insolito movimento, favorito anche dal tempo splendido.

A LATISANA

INAUGURAZIONE DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA E CONSEGNA DEL CAGLIARDETTO AI FASCISTI ED AGLI AVANGUARDISTI.

Gloria di sole, tricolori al vento, cuori in commozione, fremiti di cordi gloriosi e di ardente patriottismo; così può sintetizzarsi la magnifica giornata di ieri in questa Latisana nostra.

Ieri, in fatti, essa inaugurò in aspetto del suo bel monumento ai caduti e del palazzo della Scuola, il «Parco della rimembranza» dedicato ai suoi cenosici morti gloriosi; consegnò ai suoi ottanti di guerra le medaglie di grata benemerita; offrì, forse ai Fasci, alla Milizia Nazionale latisanesi, agli avanguardisti, i gagliardetti.

Dal mezzogiorno fu un continuo arrivare da tutti i dintorni e da Udine, di Associazioni di Fasci, di autorità, di Milizie e di bandiere; così che alle 16, ora dell'inizio della cerimonia, una folla immensa di scolari che erano migliaia, di milizie (circa quattromila), di madri e vedove, di cittadini di ogni ceto sociale e una selva di bandiere e di gagliardetti gremita in quadrato il vasto piazzale che circonda le scuole ed è prospiciente al magnifico Parco.

Le autorità e le per-onalità intervenute sono moltissime: civili, militari e religiose.

(Notiamo il Prefetto del Friuli, Pietro Pisenti, il prof. Garasini, o ratore ufficiale della solenne cerimonia; il benemerito colonnello Zorze e il direttore generale delle scuole cav. prof. Ghion, organizzatori della patriottica festa, S. E. il generale Oro, la medaglia d'oro De Carli, mons. Masini abate mirato e il suo seguito, il Sindaco e tutti i maggiori del paese, il segretario politico del Fascio di Latisana, gli ufficiali della Milizia locale, uno stuolo innumerevole di professori, di insegnanti e di signore, e da Udine, rappresentanti dei Fasci e delle Milizie Ravazzolo, Domini e molti altri).

Alle si elevano le note degli inni della Patria; comincia la cerimonia. Voci soavi e argentine di fanciulli cantano l'inno del Paese - e si squillano le trombe e chiamano a religioso silenzio. E' l'ora della benedi-

LE PAROLE DEL PREFETTO

Alla spicciolata, gli intervenuti alla cerimonia sciolsero molto austeramente.

Cronaca Cittadina

“La Briose”, in gita a Redipuglia, Trieste, Postumia, Gorizia

Forse, un po' faticosa (partiti alle 4 e 30 circa, fummo di ritorno alle 24 abbandonati), ma certamente fu magnifica, la gita organizzata ieri dalla Società «La Briose», con le mete sopra indicate. Vi parteciparono trentaquattro soci, su due grandi e comodi omnibus aperti; e il lungo percorso fu compiuto senza incidenti notevoli. Il due potenti macchine portavano il gagliardetto della Società, dai colori del Comune: bianco e nero; e ogni socio portava, come distintivo, un bottoncino all'occhiello, con gli stessi colori. E forse, furono questi colori la causa di un lieve incidente avvenuto a Gorizia, nel ritorno, del quale diremo a suo tempo.

Al Cimitero degli Inviti

Oltrepassata Sagrado, ecco apparire da lungi il grandioso obelisco sovrastante il colle che la riconoscente gratitudine dell'Ateneo consacrò agli Inviti della Terza Armata caduti eroicamente sulle pietraie del Carso. Mano e mano che ci avviciniamo, sembra che numerose vivide fiammelle si accendano; si muovono vibranti spogliandosi: è il sole alto che avvolge il colle di una luce e si riflette sulle placche smaltate che portano il nome di Colui che riposa nella tomba sottostante: ma all'anima pensosa e commossa quelle luci sembrano altrettanti spiriti degli Eroi sepolti, i quali, vengano di volta a ricevere gli inconsolabili raggi della Gloria che scende dall'alto dei cieli, le rinnovate benedizioni che salgono dalla terra ad esprimere la imperturbata riconoscenza della Patria.

A POSTUMIA

Gita piacevole, allegra, attraverso campi coltivati e praterie e boschi verdissimi, attraverso lindi paeselli riposanti, di cui gli edifici scolastici sono adorni del tricolore. A Postumia, bisogna aspettare il turno per l'entrata nella grotta. Intanto, si passa il tempo lietamente, cantando viti, prendendo fotografie del «nostro» gruppo. Finalmente, siamo «ammessi» alla visita del mondo sotterraneo... e camminiamo e camminiamo, (per oltre due ore) che parvero brevissime; e passò una meraviglia all'altra... Quel mondo è sorprendente, impressionante, indescrivibile, immaginabile. Proprio così. Bisogna visitarvi, vederlo coi propri occhi (per crederci), correndo in parte unnam, perno... a m...

A GORIZIA

Altro percorso delizioso, ripercorrendo in parte l'altipiano retrostante a Trieste, poi scendendo per l'ammesissima verde valle del Vipacco; ed eccoci a Gorizia, con qualche ritardo. Qui si consuma il pranzo finale della giornata, nel cortile dell'Albergo alla Posta. Anche qui, buona armonia e giocondità. Terminato il pranzo, si va da un concittadino, il signor Giuseppe Giuliani, che esercita pasticceria e caffè in via Carducci, per il caffè finale.

E fu qui che avvenne l'incidente al quale accenniamo in principio. Mentre la comitiva de «La Briose» stava cenelementando il caffè, in fretta perché l'ora della partenza era già passata, frammischiatosi alla comitiva, si mise a cantare: «Me ne frego — della galera — camicia nera — la vogliamo sì...» «La Briose» ha per prima condizione l'apolliticità. Il presidente sig. Nardoni, credendo che fosse uno dei soci a cantare, fece un: «esst! Lo sconosciuto, all'uscita dall'esercizio voleva spiegazioni; e voleva anche sui colori della bandiera e del distintivo portato dai soci, e altre cose anche voleva non sappiamo in nome di che e di chi; provocando nei «briosi» un giusto risentimento. Mercè l'energia e il tatto del presidente, la cosa fu esaurita in breve.

La gita del «Familiare»

Un tram speciale portava sabato sera, una gaia, numerosa comitiva di soci del simpatico «Circolo Familiare» dal piazzale Osoppo a Tavagnacco per un banchetto, allestito con lodevolissima cura da quell'Albergo del Parco.

AL TIMAVO

Dopo breve sosta a Monfalcone, ci fermiamo alle rovine del Timavo presso le frananti rovine dell'opificio che alle acque attingeva la forza e della Chiesa di S. Giovanni di Duino. Ivi, tanto per riportare un ricordo interessante della gita, si prende una fotografia del gruppo; e si resta in contemplazione dei luoghi conservi dall'erosismo e dal sangue degli strenui redentori dei nostri fratelli invocanti.

A TRIESTE

Di nuovo, in corso, per Trieste, sogno e sospiro dei Caduti — dei sopravvissuti, sogno e sospiro delle generazioni che ci precedettero nella tomba e che noi ben avventurati vedemmo avverato. Trieste, fummo ricevuti alla sede di quel Circolo Esperantista... O che ci era? — potrà domandare qualcuno. Ed eccome la spiegazione — il segretario de «La Briosa» è il signor Giovanni Della Sava, appassionato esperantista; e uno dei più attivi membri del Circolo esperantista triestino (che conta 150 soci) è un triestino, il signor Secondo Minicini di Medun: da ciò rapporti di simpatia non solamente fra i due Circoli, ma anche con «La Briosa». Le accoglienze furono (come direbbe Dante) oneste e liete. Il presidente del Circolo esperantista di Trieste, dott. Arturo Ghez, ha porto a «La Briosa» il cordiale benvenuto, rallegrandosi che anche a Udine si sia istituito un Circolo con gli scopi medesimi, di quello da lui presieduto. — Io (soggiungo) vengo spesso a Udine e mi sono sempre trovato come in famiglia, tra fratelli. — Chiude esprimendo la fiducia che «La Briosa» vorrà rinnovare le sue visite alla sua città, e non per un paio di ore soltanto, come oggi fa (della qual cosa move garbato rimprovero) ma... per qualche settimana: sarete sempre benvenuti.

Gli risponde con appropriate parole di ringraziamento il presidente de «La Briosa», signor Attilio Nardoni. Ed oltre parole improntate alle maggiori simpatie reciproche sono dette dal segretario-cassiere de «La Briosa» signor Della Sava; dal signor Secondo Minicini sopra ricordato, il quale parla in friulano; e, dopo rimovuti saluti cortesi e cordiali, il dott. Ghez prende commiato da noi, dovendosi recare a Gradisca d'Isonzo per tenervi una conferenza di propaganda esperantista; non senza, però, averci prima affidato al segretario signor Minicini e ad altri del proprio Circolo perché ci accompagnassero in un breve rapido giro per la città.

Presentarono al ricevimento anche alcune gentili signori e signorine, socie del Circolo. Al pranzo, nell'albergo San Marco, ebbero graditi commensali, il dott. Polidori segretario del Circolo esperantista triestino e già redattore del Piccolo fino alla guerra; la sua gentile signora, il sig. Tiller, un'avvenente signorina, qualche altro socio del Circolo. Il breve periodo consolato alla tavola (era fissata un'ora) trascorse rapidissimo, i netti conversari ed in qualche rievocazione come quella del giornalista Ducati, poco ricordato benché fosse patriota fervido e uno dei coraggiosi nel favorire il passaggio dei giovani triestini al di qua del cancellato confine.

Chiuso quel troppo breve ritrovo il presidente de «La Briosa», signor Nardoni, con parole di rimovuti ringraziamenti ai triestini per la cordiale fraternità usata verso di noi.

Una grave disgravia

Il carbonaio Chiovanì Casimiro fu Giuseppe, abitante in via Cisis 6, cadendo accidentalmente da un carico di carbone, riportò una grave contusione al capo. Fu ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

La fuga e l'arresto di un ladro

Ieri, certo Giuseppe Boggioli fu Luigi d'anni 34, abitante in S. Osvaldo, tentò farsi consegnare una bicicletta da donna che il vecchio Giuseppe Todona di Orsaria custodiva nell'atrio dell'ospedale, mentre una sua nipote era a visitare un ammalato. Il Todona non cadde nel laccio e l'altro allora gli strappò di mano la macchina, fuggendo. — Rincorso da un maresciallo del 2.º fanteria e, da un milite, fu raggiunto ed arrestato. Il Boggioli è recluso in un apposito locale di custodia.

Derubato durante una colluttazione

L'altra sera l'oste Antonio Piccolo di via Cividale, alle 23, dovette far uscire a viva forza dal suo esercizio il manovale Silvio Divora di Cerevinto. Durante la colluttazione, l'avventuroso strappò all'oste un orologio con catena d'oro. Il furto fu denunciato ai carabinieri.

CASTIONS DI STRADA

Uccide col manico della scopa una ottuagenaria e ne ferisce la figlia

Il fallaccio è avvenuto ieri sera alle 10.30 nella casa d'Ambrogio posta in fondo alla via Marsano. La casa ha un'aria, come tutti i fabbricati rustici della bassa, e fu appunto su questa che si svolse la rissa, finita poi tragicamente.

La famiglia di Isidoro Avian, che abita dalla parte opposta della famiglia D'Ambrogio, non nutrivà in un sangue verso questa. Il giovane Fioravante Avian, ora emigrato in Francia, da circa due anni amareggiava con Nerina D'Ambrogio, una piacevole ragazza la quale, non potendo andar d'accordo con la futura suocera e più specialmente con la futura cognata, a nome Maddalena, di anni 24, aveva alcuni mesi addietro licenziato con buon garbo il promesso, facendogli capire anche da quella parte veniva la contrarietà.

Il Fioravante ritornò allora dalla Francia ed ottenne di far pace, ma ad un patto (si dice in paese) che egli avrebbe trascurato la propria famiglia e che alla fidanzata avrebbe inviato il denaro guadagnato onde apparecchiare al più presto quanto faceva bisogno per accasarsi. Un simile accomodamento non poteva non recare offesa e dolore alla famiglia Avian, la quale sfogò il proprio risentimento con minacce continue all'indirizzo dei compaesani D'Ambrogio ed in modo speciale contro la madre della promessa, Maria Piva, di anni 50 e con la nonna Lucia Dominutti di anni 70.

Fu richiesta anche l'opera pacificatrice del maresciallo dei carabinieri di Montegliano, sig. Arnavao Antonio, sotto la cui giurisdizione si trova il territorio di Castions di Strada. Il funzionario interpose ben volentieri i propri uffici, ammonendo le donne per le minacce e rimproverandole per le ingiurie, che del resto si compensavano.

Avvenne però che, perdurando la causa che aveva gemogliato Podio e i rancori, questi, anziché placarsi, venissero alimentati ed acuiti in modo che nel paese prevedevansi non lontano il giorno in cui le parti sarebbero venute alle mani. E forse ciò sarebbe accaduto anche prima, se il Fioravante Avian non fosse tornato all'estero.

Il manico della scopa

Ieri sera, circa alle 19.30, la Maddalena Avian si avviò con una cesta sotto il braccio, fuori del paese, incontro al padre che tornava dai campi.

Passando vicina a casa d'Ambrogio, vide la Maria Piva — madre dell'amorosa di suo fratello — e la Dominutti, nonna di essa, le quale stava scopando Pala.

Fra le donne si rinnovò, forse per la centesima volta, lo scambio reciproco di ingiurie; ma questa volta esse passarono rapidamente alle mani. E in che modo?

La Maddalena Avian, una robusta e formosa brughella, saltò addosso alla Piva, la colpì nel petto atterrandola e, strappatole il manico della scopa, le alzò sulla testa più colpo, stordendola. Sempre con la medesima arma percosse quindi al capo la vecchia Dominutti, e così forte, che le legna si spezzò tra le mani al secondo colpo e la povera vecchia si abbatte in terra senza un gemito.

Presente all'omicidio fu il ragazzo Aldo Mele di anni 11, il quale fuggì gridando aiuto, mentre la Maddalena riprendeva il suo cesto e, come nulla fosse, avvenuto, continuava per la sua strada, lasciando a terra le due bastonate.

Tutta la famiglia Avian arrestata

Chiamati dalle grida del Mele, accorsero la levatrice Stroppolo ed il medico Pisacane, i quali cercarono di portar soccorso alle due donne: la vecchia Dominutti era già morta, per frattura della volta cranica; la Piva si riebbe. Le sue ferite furono giudicate guaribili in giorni venti.

La Maddalena Avian, dopo avere informato della rissa il padre, si recava in casa dell'amica Gemma Bergani, ove i fascisti Luigi Degani e Antonio Chialchia la sorvegliarono sino all'arrivo del maresciallo dei carabinieri sig. Arnavao, il quale giunse poco dopo.

Egli, che già conosceva i precedenti e le minacce intercorse, arrestò tutta la famiglia Avian, e cioè il padre della Maddalena, Isidoro, la madre Maria, i fratelli Domenico e Giovanni, ritenendo che tutti avessero una parte di responsabilità nel fatto — se non materiale (il che è escluso) — in linea morale, come rafforzatori dell'idea maturatasi nella Maddalena.

A tutta notte i cinque furono trasportati alle carceri della Caserma di Montegliano, ove trovarsi tuttora ed ove sembra che saranno trattate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come si difende la Avian

La Maddalena Avian fu sottoposta ieri sera stessa ad uno stringente interrogatorio, nel quale, dopo aver detto dei precedenti che originarono la rissa, confessò di aver picchiato la Piva, ma in quanto alla vecchia Dominutti fu negò assolutamente.

Ma come tale a negare, se si è stata anche veduta? — Le fu obbietto.

CIVIDALE

Consorzio acquedotto Poiana

30. — Oggi nella sala consiliare del Comune, sotto la presidenza dell'avvocato cav. Gio. Brosadola fu tenuta l'assemblea consorziale. I principali oggetti discussi ed approvati sono: Spesa per la costruzione del serbatoio del Tiglio; progetto per la costruzione della sede del consorzio; progetto per la sistemazione della zona di protezione delle sorgenti; domanda di mutuo ipotecario; prestito provvisorio con la Banca Cooperativa di Cividale; consuntivo 1922; accettazione del lodo arbitrario; servizio di esattoria e tassa di riscossione canonici e altri di minore importanza.

Comizio Agrario

Apprendiamo con piacere che nel concorso indetto dalla Federazione dei Circoli e Comizi Agrari del Friuli, per lo uso delle sementatrici a nolo, per la semina del frumento, il locale Comizio Agrario ha ottenuto il secondo premio, con diploma e lire 250. L'opera di propaganda agricola che sta svolgendo la florida Istituzione in tutti i campi della agricoltura, è stata quindi riconosciuta ed apprezzata. Ne vada una lode al Consiglio Direttivo del Comizio.

Giardino Infantile

Al teatro Sociale si svolse ieri il saggio finale del Giardino Infantile. Il programma svolto dei cari piccini piacque molto. Si distinsero i bambini: Alessio che recitò la poesia «la mia carriera»; Carmassi che sostenne molto bene, in divisa di generale, la sua parte; le bimbe Mariolini (cameriera), Persaglia (contessina) nelle esilaranti scene «Le visite». Giochi e cori simpaticissimi chiusero il caro trattamento.

Meritano speciali lodi la direttrice Zuliani e l'insignante Perussutti che con amore di madri allevano i nostri piccini. La signorina Rosso accompagnava al piano i numeri del programma; e negli intermezzi fu eseguita buona musica da una orchestra chiamata appositamente.

La furlanada

Sabato sera la Compagnia dialettale Cividalese svolse lo spettacolo al Sociale, pro cura marina e Orfani di guerra con le commedie «Lis Cislis» del Pellarini e il «Liron di sior Bortul» dell'avv. Mariolini. Esecutori perfetti; tutti. Il numero pubblico che gremiva il Teatro non fu scuro di applausi. Aggiungiamo al pubblico i bravi esecutori per due ragioni: ch'essi prestano gentilmente desiderosi anzi di progredirsi a scopo benefico; e che meritano il plauso per la loro arte. Sono: Renato della Torre, Piero Fabris, Gino della Rovere, Giuseppe emiti, cav. Giuseppe Rossi, Primo Sabbadini, Nino Mariolini, Bice Cibau, Alba Albini e Nazarenne Rizzi.

Il successo dei due lavori dialettali furono completi; del che mi congratulo con i due egregi autori, i quali diressero personalmente la recitazione dei singoli lavori. Come è che formata l'abruva compagnia; del resto, non si possono che aspettarne risultati ottimi. Ci consta poi di un altro lavoro che l'avv. Mariolini sta preparando.

Molto bene svolse il suo programma di canti friulani il corpo corale di Botenico; e così, l'orchestra del Cine Concerto quello musicale.

Disgrazie

Venute d'urgenza accolte ieri sera allo Spedale Civile il giovane Bordon di Stregna. Egli, ieri in occasione della sagra, sparava colpi di mortaletto, quando, per uno scoppio intempestivo, ebbe asportate due dita della mano sinistra.

LUSEVERA

Cerimonia rimandata

Ieri doveva seguire la solenne cerimonia della consegna delle bandiere alle Scuole. All'ultimo momento l'Autorità la sospese, rimandandola ad epoca da fissarsi.

Cartoline Novità D. G. M. — Senza tetto - Profili Romani - Auguri d'Infanzia - Riflessi di Luna. — MANTELLI, Cavour 5 - Udine.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 30 giugno)

VENEZIA	46	56	54	41	82
BARI	54	20	86	35	7
FIRENZE	39	23	61	68	58
MILANO	41	38	37	28	11
NAPOLI	53	42	69	33	89
PALERMO	61	5	62	67	68
ROMA	17	25	29	66	49
TORINO	34	88	64	13	74

Antica Birreria Gross

(Porta Cussignacco)
RESTAURANT CAFE BIRRARIA
Spaccio della Rimanata
Birra ADRIA di Trieste
Con. Prop. IRO DEGANO

zione che mons. Masini impartisce al Parco, mentre le milizie presenti, no lo armi o la folla si protende in ansia di devoto raccoglimento.

Quindi il venerando sacerdote, cui vibra nel cuore amor di patria, pronuncia brevi parole, che sono tutte un inno di amore ai Caduti, di reverenza alle madri e alle vedove, di speranza e di fede per tutti.

Ha quindi la parola il comm. prof. G. B. Garassini. La sua parola eloquente e sconvolgenta, solleva gli animi alla più intensa commozione, al più puro e patriottico entusiasmo.

Nella sua orazione, che superemmo se volessimo riassumerla, e che lo spazio tirano ci impediremo di riprodurre integralmente, abbiamo sentito vibrare l'anima della nuova Italia, dell'Italia in gloria, attraverso all'esaltazione del mito geniale delle piante volute, attraverso alla rievocazione delle eroiche battaglie e dei caduti gloriosi, attraverso le note del inno che con ha innalzato alla Patria immortale nella visione degli splendori magnifici degli azzurri infiniti, di quel nostro cielo incantato, benedizioni ed esultanza.

Da volta interrotto l'oratore da applausi lunghissimi, alla fine fu salutato dall'immensa folla commossa con una ovazione interminabile, mentre il Prefetto, Mons. Masini, il generale Oro e tutte le autorità gli si affrettavano attorno per congratularsi con lui.

Seguirono poi la consegna dei tre gagliardini, accompagnati da brevi applausi parole della tre gentili madri, e la consegna delle medaglie ai nostri, quindi, dopo una visita al Parco, consorzio, Autorità, Milizia, Faso e popolo, squalliti in bande musicali sempre gli inni più cari ad essi italiani, si compiono, non intanto interminabile corteo per recarsi al Municipio, dai balconi del quale deve parlare il Prefetto.

E infatti, dopo brevi parole dell'eroico De Cadi, parlo il Prefetto Pisenti alla folla acclamante.

Parla con impeto di passione per compiacersi della magnifica rievocazione di amor di Patria, ardentissimo per tutto il Friuli, che oggi da San Daniele a Latisana ha solennemente riaffermato epna marziale parola a San Daniele del generale Bonelli e qui con l'eloquente discorso di mirabile educatore, del comm. Garassini.

E continua il suo dire rievocando l'opera di epurazione del Fascismo, e la marcia su Roma ed auspiciando al radioso avanzare della Patria per voler della nuova generazione che la giovinezza ha introdotto sulla via della purità e della luce.

Una interminabile acclamazione saluta il poderoso discorso; e l'oratore la vuole più volte al balcone il Prefetto per ripetergli l'ovazione di ammirazione e di consenso.

Così, è chiusa la solenne cerimonia, che ha segnato nel cuore latisanense, una traccia profonda, indimenticabile, di commozione.

FLAIBANO

Mortale disgravia

Ieri al tocco certa Italia De Marco Pace, di quattro anni deludente la signora dei famigliari, serviva nel cane Ledra. La forte corrente trascinò il corpicino per un chilometro circa: Venne estratta cadavere.

I fascisti e gli incidenti dell'altro ieri

In seguito ai fatti accaduti lunedì scorso a Flaibano venne convocato d'urgenza il Direttorio, alla presenza del segretario di zona sig. Bortolotti e dei fiduciari di nuova specie di S. Odorico, Cisterna e Nogaredo di Cornò.

Il Direttorio, dopo esaurienti, partecipate reggiate relazioni e spiegazioni, approvò ad unanimità il seguente Ordine del giorno:

«Il Direttorio, esaminati i fatti avvenuti, in seguito ad accurata inchiesta, ha appurato nel modo più assoluto che nessun membro del direttorio, né il fascista maestro Lera Pompilio hanno preso parte alcuna né diretta né indiretta a denuncia di armi, come non ha suggerito provvedimenti all'Arma dei R.R. C.C.

Riconferma la propria stima e fiducia al maestro Lera Pompilio, valido cooperatore del direttorio e benemerito insegnante di Flaibano.

TOLMEZZO

Un telegramma al Provveditore

Al Provveditore scolastico cav. Giffa Gentile, trasferito ad Ancona, il nostro Sindaco avv. Camussio ha così telegrafato, rendendosi interprete dei sentimenti che la popolazione nutre verso l'egregio uomo.

«Giunta Municipale riconoscente per opera efficacissima larg. cortese appoggio accordati da Vossignorio, nell'interesse della Scuola Media ed elementare. Le esprime a mio mezzo i più vivi ringraziamenti e gli auguri più fervidi di brillante avvenire.

Promossi senza esame

Ecco l'elenco dei promossi senza esami dalle scuole tecniche:

I A: Abrami Luigi, Maronato Umberto, Sgardeolo Ferruccio. — I B: Menegon Giovanni. — II A: Ceramia Aldo, Trombetta Orfeo. — II B: Chiussi Edo, Craigher Causta, Somma Giovanni, Tamburini Claudio. — III A: Della Mea Giacomo, Gardel Anna, Paschini Guglielmo. — III B: Marta Tasso Elio, Fior Attilio, Somma Dario, Fazzoli Adolfo, Torressini Armando.

PRATA DI PORDENONE

Il Fascio in oriai?

Veniamo informati che il segretario politico di questa sezione fascista signor Giacomo Balliana ha invitato le sue dimissioni da fascista.

Con tale atto il Balliana vuole mantenersi solidale con i fratelli Poloni di Pordenone recentemente espulsi dal fascio per incompatibilità.

Sembra che altre dimissioni siano in vista.

Benevolenza a mezzo della «Patria»

ORGANI DI GUERRA. — In morte di Marina Crauz Cella: Sereni, Giobbe lire 5; Avv. Mifio Comessatti 10; Pietro Comessatti farmacista 5; Tam 5; rag. Augusto 5; rag. Fausto Bida 5; Gregoratti Vittorio 5; Perio Attilio Facini 5; Aldo Scarpa 5 — di Piumi Girolamo; Pietro Comessatti farmacista 5 — di Maria Diana Agnoli; rag. Augusto; Tam 5; rag. Bida Fausto 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Maria Diana Agnoli; Bongiorno e Rizzi 20; di Marina Crauz Cella: Bongiorno e Rizzi 20.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Maria Agnoli Diana: Pietro Rizzi 10, Mario Mascagni 10 — di Marina Crauz Cella: Pietro Rizzi 10, Mario Mascagni 10.

ORGANO LI VIA RIBIS. — In morte di Riccardo Flor: avv. Angelo Feruglio lire 10.

SOCIETA' PIRELLA. — In morte di Riccardo Flor: avv. Angelo Feruglio lire 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Marina Crauz Cella: Augusto Degani 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Marina Crauz Cella: Fratelli Burghart 10.

Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Il rag. Gino Covre segg. politico. L'altra sera alle 21, si sono riuniti in assemblea nel locale sede, i soci della sezione Arditi d'Italia, per procedere alle elezioni delle cariche. Fungeva da presidente il sig. Coromons Agostino, assisteva in qualità di fiduciario il sig. Celato Vincenzo.

Col discorso d'apertura, la medaglia d'oro Pantaloni rivolse un saluto agli arditi, eccitandoli all'unità, alla disciplina, al lavoro per mantenere alto il nome della Patria, e valorizzare la vittoria.

Seguì la nomina del quadripartito, che risultò composto come segue: rag. Gino Covre segretario politico della sezione; Vincenzo Celato, Agostino Coromons e Benvenuto De Michale consiglieri.

Il nuovo segretario politico, rivolto all'assemblea, esprime la sua profonda commozione e ringraziò per l'istituzione in lui riposta, promettendo di prodigarsi a favore della Associazione, adottando quale motto: «nuovamente soldato e con me tutti voi, per l'Aquila Imperiale».

Indi, su proposta del segretario si deliberò unanimità di partecipi, pace in massa, al trasporto della gloriosa salma del soldato Riccardo Di Giusto di Udine, primo martire per la Patria sul fronte di Caporetto, ucciso dal piombo austriaco alle ore 4 antimeridiane del 24 maggio 1915, mentre solo, con l'italica fede nel cuore, si avanzava in esplorazione sulle linee nemiche.

Alle ore 20.30 l'assemblea, si sciolse al grido di: «Viva l'Italia! Viva il Duce Mussolini! A noi!».

Istituzioni visitate dal Prefetto. Accompagnato dal Sindaco gr. uff. Spezzotti, il Prefetto avv. Pisenti, ha visitato il Forno Municipale, la Cucina e Trattoria popolare e la caserma dei pompieri.

Ovunque egli si è vivamente interessato dell'andamento del servizio, compiacendosi con i propositi per la cura e lo zelo che ripongono nelle istituzioni loro affidate.

Ferrovieri fascisti. Sabato sera si tenne l'assemblea della sezione ferroviari fascisti.

Il segretario geom. Simonetti fece una chiara relazione sull'operato del direttorio, e l'assemblea si chiuse con l'invio di un telegramma di devozione e di plauso a S. E. Von Torre.

Pro Monumento ai Caduti e Parò della Rimembranza

Sabato, in una loggia della sala comunale, sotto la presidenza del Sindaco rappresentato dall'assessore Marcovich, si sono riuniti i due Comitati esecutivi pro «Monumento ai Caduti» e pro «Parò della Rimembranza».

Oltre al cav. dott. Marcovich, presidente del Comitato pro Monumento, erano presenti il comm. dott. G. B. Garassini, presidente del Comitato dei Parchi della rimembranza, il sig. Feruglio Visentini per le Madri e Vedove dei Caduti, il cav. Conti per Reduci, il geom. Cardoni per Fascisti, il cav. dott. Biasutti, per la «Pro Motivus e Isidoro». Avevano giustificato l'assistenza il prof. Del Piero, assessore all'istruzione, il comm. Russo, rappresentante i Combattenti, e il cav. dott. Casan Benoni, rappresentante i Militari.

Dopo una lucida ed esauriente esposizione fatta dal dott. Marcovich sul lavoro fino ad oggi compiuto dai due Comitati, a unanimità i due Comitati hanno deliberato — pur mantenendo la loro autonomia d'azione — di fondersi in uno per provvedere alla raccolta dei fondi indispensabili e comuni ai due altissimi fini.

Poiché fu stabilito di costituire, sotto gli auspici del Comune, un largo Comitato cittadino per raccogliere le offerte.

A giorni il Comitato sarà costituito, e si accingerà alacramente, all'altissima opera.

Scambio di nomi

Chi ci manda i brevi cenni pubblicati sabato nella rubrica «Osservazioni», critiche ecc., per lamentare il rifiuto opposto da noi, proponente a che la tabulatura della fogna via Pordenone e adiacenti attraversasse un suo fondo, e caduto in un errore di nome. Il fondo in parola non appartiene al signor Biagio Picole, ma al signor Antonio Picole.

Testolini - Borgato, Venezia.

ARTE E TEATRI

GLI SPETTACOLI ALL' APERTO

La prima di «Medusa»

Nelle rappresentazioni serali di sabato e domenica della Nave di Gabriele d'Annunzio, è stato pienamente riconfermato il caloroso successo della prima recita.

Domani sera, alle 21, quarta rappresentazione della tournée Mercedes de Personà, nel Teatro all'aperto sul piazzale del Castello.

Per la prima volta in Italia verrà data Medusa, tragedia mitica in tre atti di Lino Masala Lobina.

Il terzo atto la sig. Mercedes de Personà, nel Teatro all'aperto sul piazzale del Castello.

Il prezzo saranno i seguenti: primi posti... che verranno numerati...

«L'Aida» sul Piazzale del Castello

È uscito l'indovinatissimo cartello preavviso, in stile egizio, dello spettacolo d'opera con «L'Aida» dell'immortale maestro Giuseppe Verdi.

Da indiscrezioni del segretario del Comitato, sig. Voltorno, si è saputo che il maestro cav. uff. Pietro Fabbroni ha già telegrafato da Milano assicurando di aver scritturato nomi celebri di artisti.

Nulla ancora è preciso; soltanto è certo che «L'Aida» si farà e che la prima recita, salvo casi imprevisti, seguirà giovedì 2 agosto.

Il nota pitagorico sig. Pellegrini ha ideato un plastico cartello che assai a giorni con l'elenco completo della compagnia, cartello che verrà mandato in tutte le città d'Italia e all'estero.

In Castello verranno apportate importanti modificazioni dalla ditta costruttrice Girolamo D'Aroneo, il palcoscenico sarà rialzato, e la platea allargata in modo che possano trovar comodo posto seimila persone.

La Direzione delle Poste di Udine ha assicurato di collocare sul piazzale del Castello apposita casetta per la spedizione delle cartoline e lettere.

La sede del Comitato è fissata presso il Teatro Sociale e il segretario amministratore cav. Piero Casoli è a disposizione degli interessati.

CINEMA EDEN

Questa sera programma di assoluta novità con le grandi attrici Vera Vergoni e Nella Seravalle. Si darà la bellissima commedia drammatica in 4 atti di Enrico Leveda: Caterina. Unitamente alle suddette somme artiste dell'arte muta agisce in questo lavoro il simpatico attore Nerio Bernardi.

CINEMA CECCHINI

Questa sera: il famoso Cretinetti, irresistibile comico Re della risata, ricomparirà sullo schermo nella sua ultima creazione d'avventure eroicomiche L'uomo meccanico. — Grande successo ovunque.

La sagra di Cussignacco

Un affollato pubblico ieri nel pomeriggio si portò alla sagra attraente di Cussignacco. La piazza riccamente addobbata di archi, empori, verdi e tricolori, offriva un meraviglioso colpo d'occhio, anche per la illuminazione a giorno.

La piattaforma per il ballo (brear) era gremita di allegre coppie; la poca di beneficenza deve aver fatto, poi, un buon incasso. Sono stati vinti magnifici doni. Ne restano però ancora parecchi fra i quali questa sera la pesca continua.

Il ballo si protrasse sino alle due. Questa sera la sagra si ripete e non ha dubbio, con lo stesso insinghiero risultato. Al Comitato auguriamo anche soddisfazione d'incasso perché il ricavato va a scopo di beneficenza.

ULTIMA ORA

La scissione del partito popolare I dissidenti per il governo fascista

ROMA, 1. — È stato lanciato il seguente appello ai cattolici italiani:

La nostra coscienza di cattolici italiani ci impone in quest'ora di maturazione e di crisi spirituale dell'azione, di chiarire, senza possibilità di equivoci, di proclamare senza infingimenti e sottintese riserve, il nostro atteggiamento di fronte al governo fascista.

La funzione politica dei cattolici italiani deve risolversi nell'orientamento nuovo di tutte le migliori forze nazionali, verso la politica di libertà e di democrazia, professando contro le vicie ideologie democratiche e settarie, principi di disciplina e d'ordine gerarchico dello Stato, in armonia con le dottrine religiose e sociali affermate sempre dalla chiesa.

La funzione politica dei cattolici italiani deve risolversi nell'orientamento nuovo di tutte le migliori forze nazionali, verso la politica di libertà e di democrazia, professando contro le vicie ideologie democratiche e settarie, principi di disciplina e d'ordine gerarchico dello Stato, in armonia con le dottrine religiose e sociali affermate sempre dalla chiesa.

Viene in seguito approvato un altro ordine del giorno, che si riferisce ai contratti di lavoro e alla loro validità legale. Oggi poi è stata tenuta l'ultima seduta del congresso e si è lungamente discusso sul tema «Uffici tecnici delle corporazioni, previdenza ed assistenza sociale, emigrazione, deliberando di istituire presso il consiglio l'ufficio nazionale tecnico delle corporazioni con sezioni speciali per la previdenza, l'assistenza medica legale, l'istruzione professionale, il collocamento, la emigrazione e la propaganda per i prodotti italiani all'estero».

Viene in seguito approvato un altro ordine del giorno, che si riferisce ai contratti di lavoro e alla loro validità legale. Oggi poi è stata tenuta l'ultima seduta del congresso e si è lungamente discusso sul tema «Uffici tecnici delle corporazioni, previdenza ed assistenza sociale, emigrazione, deliberando di istituire presso il consiglio l'ufficio nazionale tecnico delle corporazioni con sezioni speciali per la previdenza, l'assistenza medica legale, l'istruzione professionale, il collocamento, la emigrazione e la propaganda per i prodotti italiani all'estero».

Viene in seguito approvato un altro ordine del giorno, che si riferisce ai contratti di lavoro e alla loro validità legale. Oggi poi è stata tenuta l'ultima seduta del congresso e si è lungamente discusso sul tema «Uffici tecnici delle corporazioni, previdenza ed assistenza sociale, emigrazione, deliberando di istituire presso il consiglio l'ufficio nazionale tecnico delle corporazioni con sezioni speciali per la previdenza, l'assistenza medica legale, l'istruzione professionale, il collocamento, la emigrazione e la propaganda per i prodotti italiani all'estero».

Viene in seguito approvato un altro ordine del giorno, che si riferisce ai contratti di lavoro e alla loro validità legale. Oggi poi è stata tenuta l'ultima seduta del congresso e si è lungamente discusso sul tema «Uffici tecnici delle corporazioni, previdenza ed assistenza sociale, emigrazione, deliberando di istituire presso il consiglio l'ufficio nazionale tecnico delle corporazioni con sezioni speciali per la previdenza, l'assistenza medica legale, l'istruzione professionale, il collocamento, la emigrazione e la propaganda per i prodotti italiani all'estero».

Gli alunni della Venezia Giulia alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 1. — Stamane alle ore 10 muovendo da piazza del Popolo gli alunni delle scuole di Trieste insieme con quelli del Friuli redento, accompagnati dalle rappresentanze di tutti i reparti dei Balilla romani, e percorrendo il Corso Umberto tra due ali di popolo, plaudenti si sono recati all'altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto.

Il corteo arrivato sull'altare della Patria ha deposto sulla tomba del Milite Ignoto una corona in ferro battuto e ha poi ripetuto in ginecchio il giuramento di amore, di fedeltà al Re e alla Patria letto a voce alta dal prof. triestino signor Sante del Piero. Quindi il corteo, ricomposti, si è schierato sulla Piazza Venezia acclamando il presidente del Consiglio e alla Patria, mentre tutti gli insegnanti venivano ricevuti dall'on. Mussolini in una vasta sala di Palazzo Venezia.

Il prof. Lombardo Radice, direttore delle scuole primarie ha presentato con nobili parole tutti gli insegnanti al presidente del Consiglio. L'on. Mussolini ha così risposto:

Signore e signori! Avete offerto alla capitale, in questa gloriosa mattinata, uno spettacolo magnifico. Tutti i romani che, avendo vissuto molti millenni di storia, sono portati ad una contemplazione piuttosto lenta degli avvenimenti e non facili ad eccessivi entusiasmi, oggi sono certamente rimasti ammirati di questo spettacolo di fresca primavera che è stato loro dalle scolaresche qui convenute da ogni parte d'Italia e soprattutto dalla Venezia Giulia, particolarmente cara al cuore di tutti gli italiani.

Non appena è stata conosciuta a Berlino, la notizia delle 7 condanne alla pena capitale pronunziate dal consiglio di guerra francese di Maganza, il governo tedesco ha immediatamente intrapreso i passi necessari per chiarire come si svolsero effettivamente i fatti e per salvare la vita dei condannati. I sette condannati hanno evanzato ricorso per la revisione del processo.

Un nuovo scontro di treni

BERLINO, 2. — A Gelsenkirchen i rottami dello scontro ferroviario non sono stati ancora asportati ed il traffico della linea militarizzata è completamente inattivo. Ad Elberfeld viene segnalato un altro scontro di treni merci della Regia Franco-Belga. Ventitré vagoni sono deragliati. A Dortmund i trasporti dei viveri rimangono seriamente ostacolati.

Notizie in breve

— A Trieste, nel pomeriggio di ieri, nel Giardino del Museo del Risorgimento, è stato inaugurato il busto a Matteo Renato Imbriani. Hanno parlato Poni, Mirabelli e il vice sindaco; quindi le associazioni e le autorità hanno sfilato dinanzi al monumento, deponendo girlande.

— A Rignano Val Chiana, fu inaugurato ieri con l'intervento del principe ereditario il Parco della Rimembranza. Il principe vi ebbe accoglienze entusiastiche da parte di una folla immensa.

Il secondo congresso nazionale delle corporazioni fasciste

ROMA, 1. — Ieri al Teatro Argentina, seguita la prima seduta del secondo congresso del consiglio nazionale delle corporazioni sindacali fasciste.

Prima ancora di iniziare i lavori, su proposta di Edmondo Pressani, viene approvato un ordine del giorno, col quale, ricordando l'aspra battaglia per l'affermazione contro il sindacalismo demagogico ed antieconomico, si lancia un devoto saluto a Benito Mussolini, riconfermandosi solennemente ed incondizionatamente ai suoi ordini per combattere tutte le insidie ed imporre lo sviluppo inesorabile della rivoluzione fascista, che prepara un prospero e luminoso domani alla nazione e alle sue classi laboriose.

Le deliberazioni dei rappresentanti sindacati di Fiume e della Dalmazia, provocano una calorosissima dimostrazione. Il comm. Rossini ed illustra l'opera svolta dalle corporazioni.

Dalla situazione si rileva che la confederazione conta oggi un milione e mezzo di organizzati.

Viene in seguito approvato un altro ordine del giorno, che si riferisce ai contratti di lavoro e alla loro validità legale. Oggi poi è stata tenuta l'ultima seduta del congresso e si è lungamente discusso sul tema «Uffici tecnici delle corporazioni, previdenza ed assistenza sociale, emigrazione, deliberando di istituire presso il consiglio l'ufficio nazionale tecnico delle corporazioni con sezioni speciali per la previdenza, l'assistenza medica legale, l'istruzione professionale, il collocamento, la emigrazione e la propaganda per i prodotti italiani all'estero».

Gravissimi atti di sabotaggio nella Ruhr

La pronta repressione franco-belga

DUISBURG, 1. — Alle due del mattino, sopra il ponte sul Reno, una bomba è scoppiata nell'interno di un treno che recava in permesso soldati belgi e che stava uscendo dalla stazione di Duisburg. Vi sono 9 morti e 25 feriti.

Una sentinella che stava a guardia del ponte è rimasta uccisa da un ferro lanciato dall'esplosione.

In seguito all'attentato l'alta Commissione interalleata dei territori Renani, presieduta dal sig Tirard, dopo aver conferito con il generale Dagonette e con il comandante dell'esercito belga d'occupazione, ha deciso le misure seguenti:

1. il passaggio della linea di frontiera tra i territori occupati è completamente interdetta a partire dalla mezzanotte 2 luglio nei due sensi a qualunque suddito tedesco, salvo che per rifornimento di viveri o per casi eccezionali di famiglia. Questa decisione sarà applicata per quindici giorni.

2. per decisione dell'autorità belga di occupazione, la circolazione di notte è interdetta anche ai pedoni nella zona degli attentati. Qualsiasi circolazione di giorno è interrotta alle automobili, motociclette ecc.

Il Wolff Bureau assicura che nell'affare dell'esplosione è esclusa ogni ipotesi di sabotaggio, essendo il ponte ferroviario militarmente sorvegliato. A Duisburg sono state inflitte sanzioni straordinarie che ne paralizzano la vita pubblica. Sono state inoltre prese in ostaggio 20 persone, tra cui diversi capi partito.

Altre condanne a morte

MAGONZA, 1. — Dinanzi alla Corte marziale, è stato discusso il processo contro gli accusati degli atti di sabotaggio commessi a Dodenheim e dei guasti arrecati ad una cabina telefonica di scorcio nel territorio di Interweidental. La corte marziale ha condannato sette accusati alla pena di morte, uno a lavori forzati e uno a cinque anni di carcere.

Non appena è stata conosciuta a Berlino, la notizia delle 7 condanne alla pena capitale pronunziate dal consiglio di guerra francese di Maganza, il governo tedesco ha immediatamente intrapreso i passi necessari per chiarire come si svolsero effettivamente i fatti e per salvare la vita dei condannati. I sette condannati hanno evanzato ricorso per la revisione del processo.

Un nuovo scontro di treni

BERLINO, 2. — A Gelsenkirchen i rottami dello scontro ferroviario non sono stati ancora asportati ed il traffico della linea militarizzata è completamente inattivo. Ad Elberfeld viene segnalato un altro scontro di treni merci della Regia Franco-Belga. Ventitré vagoni sono deragliati. A Dortmund i trasporti dei viveri rimangono seriamente ostacolati.

Notizie in breve

— A Trieste, nel pomeriggio di ieri, nel Giardino del Museo del Risorgimento, è stato inaugurato il busto a Matteo Renato Imbriani. Hanno parlato Poni, Mirabelli e il vice sindaco; quindi le associazioni e le autorità hanno sfilato dinanzi al monumento, deponendo girlande.

— A Rignano Val Chiana, fu inaugurato ieri con l'intervento del principe ereditario il Parco della Rimembranza. Il principe vi ebbe accoglienze entusiastiche da parte di una folla immensa.

Il capitano Boussembant fiduciario del Partito Fascista di Fiume e Luigi Ghidri segretario della Federazione dei Sindacati fascisti della stessa città, ricevuti sabato dal presidente dei ministri, gli esposero le condizioni politiche ed economiche di essa. Il presidente rinnovò le assicurazioni di tutto il suo appoggio affinché Fiume possa sollevarsi dalle angustie attuali.

Cronaca Sportiva

Genoa b. Padova: 3 a 0

PADOVA, 1. — Oggi è stato disputato l'incontro di calcio per il campionato dell'Italia settentrionale fra le squadre del «Genoa Club» e della «A. C. Padova». Il «Genoa» ha battuto il «Padova» con tre punti a zero.

Lazio b. Savoia: 4 a 1

ROMA, 1. — L'incontro per la finale del campionato di calcio della Lega Sud disputatosi oggi tra la A. S. P. Lazio di Roma e la S. S. Savoia di Torre Annunziata è stato vinto dalla squadra del Lazio per 4 punti a 1.

Il Gran Premio Automobilistico di Brescia

BRESCIA, 1. — Si è disputato oggi sul Circuito di Montecchiari il Gran Premio Automobilistico di Brescia per vetture. La gara si è svolta su un percorso di 600 chilometri pari a 35 giri del circuito.

Ecco i risultati: Categoria 2.000 C. M. C): Primo Masetti Carlo su «Bugatti» in ore 5,3,22. — Secondo Cappelli su «Bianchi» in ore 5,23,54. — Cat. 3.000 C. M. C.: Primo Masetti Giulio su Alfameco» in ore 5,17,5.

Gara Ciclistica S. Vito-Oderzo

La Gara Ciclistica S. Vito-Oderzo (110 chilometri) svoltesi ieri con cinquanta concorrenti, ha avuto il seguente risultato: 1. Piccini «U. Sportiva Pordenone» — 2. Stefanutti, id. id., di S. Vito — 3. Ghiardina, id. id., Pordenone — 4. De Marchi, id. id., id. La Coppa fu guadagnata dalla «Pordenonese».

BIRreria GROSS "AL PARCO"

(PORTA VENEZIA) Servizio di Restaurant — Pranzi a prezzo fisso lire 5 — Minestra in brodo e asciutta — Piatto con contorno — Frutta e formaggio. Specialità raffreddate. Spaccio della rinomata Birra Adria.

Nicolò Rossini

Angosciati, ne danno il triste annuncio i genitori Libero e Domenica Seggati, i fratelli le sorelle, il cognato Pietro Caligaris ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr., alle ore 10 ant., parlando dal Viale Venezia N. 35. La presente serve di partecipazione personale.

CARLO TIRINDELLI

I genitori cav. Silvio e Rosa Lizzi, i fratelli e le sorelle, i nonni, gli zii, i parenti tutti ne danno con animo l'raziato il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 9 ant. La presente serve di partecipazione personale.

La Famiglia del compianto Barbetti Francesco

porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che intervennero ai funerali dell'amato Estinto e condivisero il suo dolore.

BALBUZIENTI

Il Direttore Istituto Sordomuti di Venezia, Specialista Prof. Cav. E. Vanni, ricerca a Udine per il 315 Corso di Cuneo di ogni difetto di pronuncia, Pianeti del Municipio di Udine, Verona, Vicenza, Rovigo, Trieste o altro 900 risarcimenti di quattri milioni di Udine - Vistia, iscrizione domenica 8 luglio dalle 9 alle 18, Albergo Nazionale di Udine.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

BAGNI E VILLEGGIATURE

GRADO — Pensione Brioni, rimodernata. Ambiente familiare, distinto, scelto trattamento, prezzi modici.

GRAND HOTEL LAVARONE (Trentino) n. 1171. Stazione Climatologica 100 letti, bagni, garage.

MONTECATINI Bagni pensione Montebello, via Montebello 14, lire 25 pensione.

CATTOLICA Adriatico, nuovo Albergo Milano, riva mare, comfort moderno, prenotate.

COMMERCIALI

CULLE PER BAMBINI elegantissime, lire 295. Angelo Ferrario, Mobili, Udine, via Teobaldo Ciconi, 2 (interno Magazzini Leskovic).

ERBE e radici medicinali, compra la Ditta Giovanni Battista Moser, Bolzano, Alto Adige.

CHUNQUE voglia impiantare in casa o fuori, piccole o grandi fabbricazioni, chiedi catalogo dei nostri impianti e delle nostre macchine per fabbricare saponi, sapolette, liscive, cromatine, candele, lumini. Precedimenti facili, utile garantibile. Laboratorio Smeraldi, via Volta, 69, Firenze.

A PREZZO di fabbrica servizi da tavola, the, caffè, in porcellana e maiolica, forme e decorazioni nuove, vissime, presso galleria Petrozzi.

SALOTTINI in vimini composti di tavolo, divano, due poltrone, due poltroncine, da L. 190, in più, presso Galleria Petrozzi.

OCCASSIONE cedesi drappi ferr N. 7 da mm. 220x7250 e N. 3 da mm. 300x9600. Società Macchinazione, Pordenone.

LAMPADINE di marca lire 4. Ventilatori elettrici 160. Impianti forniture elettriche. Emilio Menghini, via Poscolle n. 33, Udine.

CANTIERE avvisissimo lavorazione in Cementi, volendo iniziarne uno a Padova, vicino stazione, terreno pronto, cerca socio, che disponga cinquantamila. Rivolgersi Baraldi, Covolo, Treviso.

CREMA VENUS BERTELLI ogni giorno, immanabilmente, per la freschezza della pelle.

NGI Genova NAVIGAZIONE GENOVA ITALIANA Prossime partenze.

Per gli Stati Uniti (approdo a New York; N. G. I. Pier-West 56th Street - New York City) Napoli il giorno prima per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

Per il Sud America (approdo a P. OSTA - 12 Luglio da Genova (da Napoli il giorno prima) per Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

GRADO In migliore spiaggia della VENEZIA GIULIA ALBERGO - RISTORANTE MORETTI (ex Orignaschi) BI BERRI - BAR

COMUNICATO

Il dott. CORDELLA già aiuto della Clinica Chirurgica di Perugia, ed operatore nella CASA DI CURA che si aprirà prossimamente in PORDENONE, viale Comina, inizierà la sua

CONSULTAZIONI

per CHIRURGIA GENERALE e GINECOLOGIA nel gabinetto del dott. FRANGIPANE, Corso V. Eman., 18, tutti i giorni, dalle 11 alle 12. Pordenone, 15 giugno 1923.

Advertisement for DENTISTA U.DINE. VIA QUINDEVECHENIA

Gelateria Sommariva Via della Posta 8 (Ex-Traghelli) Riva Bartolini (sul Ponte) Gelati di soli generi Naturali di prima qualità

Albergo e Ristorante MANIN PILSEN raccomandato per famiglie, commercianti e professionisti

annesso nuovo BAR PILSEN Liquori di marca, ottima tazza di caffè espresso. VENEZIA - P. G. Saporì Dir. Gen. E. Benazzo

SAPONE ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

Lo originali SEIDLITZ "Moll,"

malattie d'orecchio, naso e gola Dott. Comm. V. C. CAMPANILE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia - UDINE sopra la Farmacia Salora

CASA DI CURA Del Dott. A. Cavarzerani per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dall'11 alle 15, tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12

Prof. G. CONESSATTI Medico Primario - Consultazioni MALATTIE INTERNE (Petto, Cuore, Sistema digerente) Gabinetto RADIOLOGICO PALMNOVA Via Civildate N. 52 - ore 11

TARCENTO almeno soggiorno prealpino m. 250 s. m. Albergo - Caffè - Birreria AL RISTORO

Raccomandato dalla Società Alpina Friulana Salone per banchetti, riunioni e festeggiamenti - Giardino - Gioco alle bocce Condukt. ANTONIO MORETTI

Proprietaria: BIRRA MORETTI - UDINE

Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi
Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatole
Grandiosa Galleria sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati.

A PREZZI CONVENIENTISSIMI E CON GARANZIA

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE

“ GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA ”

Deposito e vendita all'ingrosso Tralicci e tele per famiglia
della **Tessitura Ettore Crippa** a prezzi di concorrenza.

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato
“ Fascio ” - Saponette Lisofornio e Tricolore - Creme “Lion
Noir, „ “Ecla, „ “Solo, „ ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva
del rinomato colorante “Super - Iride, „

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI

Colla liquida Extra forte - Gesso da Lavagna

Deposito dell' “Aeroxon, „ l'Acchiappamosche in tubetti impareggiabile, preferito

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa “**Marca Vulcano, „**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle “**Mous, „** Zucchero d'orzo purissimo, insalabile - Con-
fetture - Drops - Menta “London, „ - Stopponcini - Figurine - Frago-
lette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Gran-
atina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolato (Latte - Blok - Gianduia Fantasia
- Scudi argento - Talcini - Cacao in polvere ecc.)

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15
Fuori Porta Poscolle

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria == prezzi mitissimi

Per tutte le classi e le scuole

Testi Scolastici

— ALLA —

LIBRERIA - BONACCINA

Via della Posta 44

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

MANIFATTURE - ANGELO MASSARUTTO

Mercatovecchio - Angolo Vicolo Pulesi

GRANDE ASSORTIMENTO in stoffe da uomo e signora

Biancheria, Velluti, Maroquines, Tappezzerie ecc.

Emporio sererie di primissima scelta - Paglie e articoli in seta per Cappelli da signora

Prezzi della massima concorrenza - Stoffe e articoli di ultima novità